



di **Federico Gaudenzi**

La piazza desolatamente vuota sul far del tramonto, la piazza silenziosa a cui si è affacciato il vescovo Maurizio, portando il Crocefisso sulla soglia della cattedrale, trova una risposta proprio nel silenzio di quella croce, nel silenzioso abbraccio di chi ha dato tutto per l'uomo, persino la vita. E il Venerdì Santo diventa così occasione di riconciliazione con quel Gesù «disprezzato, che rispose al disprezzo caricandosi il nostro dolore e, trafitto per le nostre colpe, ci ha guariti». Un gesto d'amore che riscatta tutti, «affinché nessuno sia eliminato o anche solo abbandonato», affinché «a nessuno sulla terra sia inflitta altra croce accanto a quella che talora già prepara misteriosamente l'esistenza». «Basta una parola, uno sguardo, e purtroppo il solo silenzio a colpire talora a morte quanti agli occhi del mondo non contano nulla - ha ammesso il vescovo -. Non è retorica prepasquale, non ci permetteremo, è realtà. Abbiamo constatato proprio in questi giorni tanto pesanti per tutti di non avere rifugio sicuro in questa calamità, e qualcuno nella malattia ha sperimentato il rifiuto. A tutti il Venerdì Santo proclama: siate forti, rendete saldo il cuore, sperate nel Signore. Abbiamo un sommo sacerdote che ha attraversato i cieli conscio della nostra debolezza, avendo condiviso la condizione umana in tutto, fuor-

VENERDÌ SANTO In cattedrale monsignor Malvestiti commemora la Passione di Cristo

«La Santa Croce gloriosa sia per noi rifugio e protezione da ogni male»



Il Venerdì Santo in cattedrale a Lodi con il vescovo Maurizio



ché nel peccato, dal quale ci libera nel suo sangue». Un gesto d'amore che «abbiamo la grazia di commemorare», tanto che «sarebbe un gesto indegno non consegnare con Gesù la vita al Padre, pentendoci dei peccati nostri e di quelli del mondo nel sacramento della Riconciliazione, per essere perdonati da Dio mediante il ministero della Chiesa e promettendo di non tradire, di non infrangere, di non calpestare l'amore a Dio e al prossimo. Conversione

e riconciliazione con Dio e con i fratelli, è il messaggio di ogni Venerdì Santo». Davanti all'impossibilità, in questo momento di emergenza, di ricevere l'assoluzione da un sacerdote, il vescovo ha ripreso le parole del Papa, per cui è possibile parlare con Dio, pentirsi e chiedere perdono, recitare l'Atto di dolore con la promessa di ricorrere appena consentito alla Confessione sacramentale. «Ci precedono nella sincerità del pentimento i più piccoli - ha

affermato ancora il vescovo Maurizio -. Così stasera voglio ricordare i bimbi e le bimbe della prima Confessione: sarà festa grande quando potremo riconciliarci con Dio e con quanti amiamo, e persino con i nemici. È grande infatti il perdono di Cristo. Il bacio del traditore, la spada del rinnegatore, la flagellazione, la corona di spine, la croce non hanno fermato l'amore: ne hanno manifestato la verità». Ma il pensiero del vescovo è andato anche alla Terra

di Gesù: «Pastori e fedeli della Terra Santa, che sentiamo tanto vicini in questo giorno santo, coi cristiani d'Oriente ci donano questa supplica, mentre un'insidia nascosta cerca di seminare in noi e tra noi dubbio e sconforto: la Santa croce gloriosa sia per noi rifugio e protezione da ogni male visibile e invisibile, prenda congedo il timore davanti al Crocefisso, e lasci il posto al solo amore. All'amore di Dio in Cristo Gesù». ■

LA LETTERA Il vescovo Maurizio scrive ai diaconi

«A voi giunga l'augurio della gioia pasquale»

Lodi, 9 aprile 2020
Giovedì Santo

Cari Diaconi Aldo, Fabio, Sergio e Umberto, e candidati Adriano, lettore, e Dario, accolito, nel giorno del Giovedì Santo siete particolarmente presenti nella mia preghiera, insieme ai sacerdoti con i quali collaborate generosamente e a tutto il santo popolo di Dio. Oggi con animo commosso facciamo memoria dei doni pasquali: l'Eucaristia, il Sacerdozio ministeriale e il comandamento dell'amore. Voi siete stati chiamati a un titolo speciale ad essere ministri dell'altare e al Signore Gesù, che lava i piedi ai discepoli, siete stati configurati sacramentalmente per il servizio della carità. Ci pesa tanto, in questo Giovedì Santo che viviamo in circostanze eccezionali per la pandemia in corso, l'impossibilità di essere

convocati per la Messa Crismale, ma fin d'ora preguistiamo la gioia di ritrovarci in Cattedrale per questa solenne celebrazione, che è solo rinviata, non appena la situazione sarà favorevole. E siamo uniti spiritualmente, con i presbiteri, nel rendimento di lode a Dio per la grazia del sacramento dell'Ordine, nell'impegno di rinnovare la fedeltà agli impegni del ministero e nel suffragio per tutti i nostri cari defunti, sacerdoti e fedeli. A voi, alle vostre famiglie e comunità, giunga l'augurio di una santa gioia pasquale, che vi invito a diffondere attorno a voi: essa supererà le pur necessarie restrizioni imposte dall'emergenza che stiamo vivendo. Assicuro e chiedo il ricordo nella preghiera e invoco la benedizione del Signore.

+ Maurizio, Vescovo

DIOCESI DI LODI

CELEBRAZIONI DEL TRIDUO PASQUALE PRESIEDUTE DA MONS. VESCOVO

Il Vescovo presiederà le celebrazioni del Triduo Pasquale in Cattedrale. Gli orari delle liturgie sono i seguenti:

- **9 aprile** Giovedì Santo
ore 17 S. Messa nella Cena del Signore
- **10 aprile** Venerdì Santo
ore 17 Celebrazione della Passione del Signore
- **11 aprile** Sabato (Pasqua di Risurrezione)
ore 20.30 Veglia Pasquale
- **12 aprile** Domenica di Pasqua
ore 10.30 S. Messa, con la benedizione papale cui è annessa l'indulgenza plenaria.

Tutte le celebrazioni saranno trasmesse in diretta streaming sul sito della Diocesi www.diocesi.lodi.it e de *Il Cittadino* www.ilcittadino.it, come pure sul canale 111 della TV digitale terrestre sulle frequenze dell'emittente LodiCremaTV.